



## Il "mio" Aldo Viglione

Giovanna Foco

*Ricordi legati alla Valle Pesio. Intervista all'avvocato Bruno Dalmasso, socio storico dello studio legale che Viglione fondò in Cuneo.*

La nebbia invernale è stata fatale. Si è resa complice in quello schianto che ha sfracellato il corpo, dilaniato contro il freddo delle lamiere di un altro mezzo.

Ma questa è cronaca. Era la fine degli Anni Ottanta.

Poi, ne segue il ricordo, la memoria, il sorriso. Ieri come fosse oggi.

Uomo di Resistenza. Avvocato. Presidente della Regione Piemonte. Promotore del Parco Alta Valle Pesio. Socialista. Lui è Aldo Viglione. Nonostante tutto, classe 1923.

La testa è reclinata, quasi come a seguire il suono delle parole, senza perderne dettaglio. L'occhio è acuto. Lo sguardo non cede all'altrui vista, ma, diretto, comunica senza mezzi termini. Parlantina sciolta. Dialettica brillante. Concetti persuasivi. La tempra è quella di chi è abituato a fare. Frenetico, non frettoloso: uomo mai sazio di conoscenza, stimola a vivere senza compiacersi, ma ad impegnarsi. Si cimenta nella giornata come fosse doppia.

Viglione vive il potere non tanto per il prestigio, ma perché gli consente di prendere decisioni per il bene pubblico.

### **Viglione, di Morozzo, a Chiusa Pesio**

Arriva nell'immediato Dopoguerra. All'epoca il paese era democristiano. In pochi erano così audaci da comprendere

un socialista. Ricordo, però, "Trifoni" e "Min" Carle che lo aiutarono nell'impegno amministrativo. Nel 1975, a Chiusa Pesio, si realizza per la prima volta la lista di vittoria dell'Unione Popolare appoggiata da Viglione che ha più voti rispetto alla Democrazia Cristiana. Ma ci fu pareggio. Dieci per lista. Fu consigliere comunale e poi si dimise perché prese una Concessione di parte delle acque di Chiusa Pesio, pagando un canone tale che consentì al Comune di retribuire tutti i suoi dipendenti. Fu una dimostrazione di razionalizzazione. Creò, inoltre, la Cooperativa Pascoli in Valle Pesio. In concreto, si trattò di un progetto innovativo: mandava, ogni estate, due persone su un'alpe e due su un'altra valle che gestivano le vacche in alpeggio di tutti i chiusani. In questo modo, liberò gli allevatori dalla gestione estiva dei propri capi e alleggerì l'impegno di molte famiglie.

### **A Chiusa Pesio l'hanno amato o invidiato?**

E' stato amato da tutti. Era un leader: in grado di incidere. Ha mai parlato di organigrammi o livelli né l'ho mai sentito fare pettegolezzi.

### **L'abbraccio tra "Aldino Viglione e il Capitano Piero Cosa, storico comandante partigiano.**

Fu a cavallo tra la fine degli Anni Settanta e l'inizio degli Anni Ottanta. Il capitano arrivò in casa di Dino Salvagno, panettiere in Vigna. L'incontro con Viglione non fu una celebrazione del passato, ma occasione per ragionare sul